

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNITA'
DI PRIMIERO



IMER



MEZZANO



PRIMIERO
SAN MARTINO
DI CASTROZZA



CANAL
SAN BOVO



SAGRON MIS

P.T.C. STRALCIO AREE PRODUTTIVE

PIANO TERRITORIALE
DELLA COMUNITA'

LEGGE PROVINCIALE 4 AGOSTO 2015, N.15
LEGGE PROVINCIALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
ART.23 comma 2 lett.f) punto 2 e ART.35 comma 1

RELAZIONE VAS

Adozione definitiva n.3 del 16 novembre 2022
Adozione preliminare n.4 del 4 febbraio 2021

COORDINAMENTO

COMUNITA' DI PRIMIERO - Settore tecnico

Via Roma 17 - Fraz. Tonadico 38054 Primiero San Martino di Castrozza

PROGETTISTA

Claudio Gardelli - Architetto

Architettura, urbanistica, consulenza tecnica

Via Garibaldi 4 - 38045 Civezzano - tel.0461857042 - cel.3298713703

COLLABORATORE

Cesare Benedetti - Pianificatore territoriale

Urbanistica e pianificazione territoriale

Via Canestrini 21 - 38122 Trento - cel.3468240769

INDICE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

LEGGE PROVINCIALE 4 agosto 2015, n.15 - legge provinciale per il governo del territorio
Art. 23 comma 2 lett.f) p.2 e Art. 35 comma1

PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' DI PRIMIERO

PREMESSA	pag. 02
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
1.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	pag. 03
1.2 LA NORMATIVA DI SETTORE	pag. 03
2. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
2.1 I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO	pag. 04
2.2 LE FONTI INFORMATIVE	pag. 05
3. IL CONTESTO TERRITORIALE	
3.1 L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	pag. 05
3.2 IL QUADRO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	pag. 06
3.3 I FATTORI AMBIENTALI	pag. 07
4. LA VALUTAZIONE DI COERENZA	
4.1 SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO	pag. 09
4.2 VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	pag. 10
4.2.1 Valutazione di coerenza esterna: Coerenza con gli indirizzi strategici del PUP	pag. 10
4.2.2 Valutazione di coerenza esterna: Coerenza con l'Analisi SWOT territoriale del PUP	pag. 11
4.2.3 Valutazione di coerenza interna: la coerenza delle azioni con le strategie	pag. 12
5. MONITORAGGIO	
5.1 GLI ASPETTI DA MONITORARE E VALUTARE	pag. 12
5.2 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	pag. 13
6. CONCLUSIONE	pag. 17

PREMESSA

La Comunità di Primiero ha deciso di avvalersi dell'opportunità legislativa dell'adozione ed approvazione del Piano territoriale di Comunità per stralci tematici.

Nell'ambito della formazione del processo partecipativo che ha trovato sintesi nella stesura del Documento Preliminare, è emerso che uno dei settori che presenta particolari aspettative legate alla riorganizzazione sia economica che territoriale è quello produttivo dell'industria e dell'artigianato.

L'attuale situazione del sistema produttivo del Primiero ha evidenziato inoltre la necessità di procedere ad una rivisitazione delle scelte pianificatorie per l'adeguamento alla nuova congiuntura economica ed anche alle nuove strategie imprenditoriali. Pertanto nell'ambito della programmazione del Piano Territoriale della Comunità, per dare risposta alle criticità delle aree produttive di livello secondario è stata assegnata la priorità alla redazione ed adozione di uno stralcio relativo alle suddette aree produttive in grado altresì di affrontare il tema nella sua complessità e completezza.

Come evidenziato nel documento Relazione, Il Piano Urbanistico Provinciale per quanto riguarda le aree produttive del settore secondario adotta la strategia urbanistica basata sulla "razionalizzazione dell'impiego di nuovo territorio" cercando di indirizzare la localizzazione di insediamenti produttivi in funzione "dell'equilibrio tra consolidamento aziendale, sviluppo delle comunità locali ed utilizzazione efficiente delle aree disponibili nonché orientare il razionale utilizzo di queste aree attraverso la pianificazione attuativa e la programmazione anche temporale degli interventi". Il Piano suddivide tali aree in 3 categorie:

- a) *aree esistenti*, risultano prevalentemente già utilizzate o già dotate di idonee opere di urbanizzazione;
- b) *aree di progetto*, aree da urbanizzare e attrezzare o prevalentemente non utilizzate;
- c) *aree di riserva*, aree di nuovo impianto la cui utilizzazione deve essere graduata nel tempo.

A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai nei comuni di Mezzano e Imer:

L'area si estende tra i comuni di Imer e Mezzano interessando entrambe le sponde del torrente Cismon. Secondo la classificazione del PUP si compone come segue:

- aree esistenti: 52.671 mq (codici PTC: I.Pr.1 – M.Pr.1 – M.Pr.2)
- aree di progetto: 20.518 mq (codici PTC: I.Pr.2 – M.Pr.3)
- aree di riserva: 5.449 mq (codici PTC: M.Pr.4)

B. Area in località Peschiera nel comune di Imer:

L'area è localizzata nel comune di Imer in località Peschiera. Secondo la classificazione del PUP è così definita:

- aree di progetto: 42.406 mq (codici PTC: I.Pr.3)



Localizzazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel territorio di Primiero

Per quanto riguarda ancora il PUP, relativamente ai settori produttivi, ha sottolineato l'importanza di integrare gli stessi con le vocazioni del territorio con riferimento in primis al settore turistico ed alle risorse forestali. Le strategie vocazionali per il territorio del Primiero richiamano la necessità di:

- "[...] *integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche*";
 - "[...] *perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area [...]*".
- (cfr. Allegato E – Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani, pag. 17).

Il presente documento rappresenta l'autovalutazione ambientale del Piano stralcio tematico "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale" prevista dall'art. 6 della L.P. 1/2008 e ss.mm..

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il Rapporto ambientale rappresenta l'esito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS, in generale, ha per obiettivo la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente basandosi sul principio di prevenzione, in quanto le verifiche ambientali e, più in generale, le verifiche dei principi di sostenibilità vengono integrate nel corso dell'iter decisionale di piani e progetti. A livello europeo, è stata introdotta con la *Direttiva 2001/42/CE* ("Direttiva VAS"). L'Italia ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entrata in vigore il 31 luglio 2007; questa parte è stata modificata ed integrata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, pubblicato l'11 agosto 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.186.

Nel frattempo le singole regioni e le provincie autonome hanno emanato proprie disposizioni regolamentari concernenti la VAS. In particolare la Provincia Autonoma di Trento ha regolato la materia con:

- *Decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg: "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10", pubblicato sul B.U. 5 dicembre 2006, n. 49, modificato poi dal d.P.P. di data 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg, che integra il regolamento con le Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale, e quindi dal d.P.P. di data 27 agosto 2012 n. 17-92/Leg, che regola l'applicazione della rendicontazione urbanistica nei casi di applicazione dell'art. 112, comma 4 della L.P. 1/2008;*

- *Deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010: "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'Allegato III (punto 7 dell'Ambito di applicazione) delle disposizioni regolamentari di cui al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. Approvazione - prot. n. 68/10D". Tali indicazioni sono riportate nell'Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani territoriali delle Comunità (PTC) e nell'Allegato 2 - Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei Piani regolatori generali (PRG) e dei Piani dei parchi naturali provinciali.*

La VAS si configura quindi come una procedura che accompagna l'elaborazione e l'adozione di piani e programmi per garantire una scelta ponderata tra possibili alternative, nonché per assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione (in particolare, per la Provincia di Trento, tra PUP, Piani territoriali di Comunità, Piani regolatori generali e Piani dei parchi). Diversamente dal quadro di riferimento nazionale ed europeo, tuttavia, nella Provincia di Trento la VAS viene declinata come autovalutazione compiuta dal medesimo soggetto pianificatore, ovvero l'autorità competente per la VAS coincide con l'autorità procedente e la fase di valutazione diviene parte integrante dell'attività progettuale di piano. Conseguentemente, la VAS non assume valore prescrittivo ma di semplice indirizzo generale.

1.2 LA NORMATIVA DI SETTORE

La disciplina normativa del settore produttivo per le aree di livello secondario è definita dalla Legge Urbanistica Provinciale (Legge per il governo del Territorio 4 agosto 2015 n.15) e dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP) approvato con Legge provinciale 27 maggio 2008 n.5. Per quanto riguarda lo strumento del Piano Territoriale di Comunità (PTC) l'art.23 comma 1 della LP 15/2015 dispone che *"Il PTC è lo strumento di pianificazione territoriale che definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali"*.

Al comma 2 del medesimo articolo 23 viene precisato inoltre che al PTC sono demandati i seguenti compiti in materia di aree produttive del settore secondario:

- 1- *delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale;*
- 2- *individuazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale, secondo quanto previsto dal Piano Urbanistico Provinciale;*
- 3- *riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a locale.*

Per quanto riguarda le prescrizioni del PUP 2008, l'art.33 delle Norme di attuazione definisce quali sono le aree produttive di livello provinciale:

comma 1)

Sono aree produttive di livello provinciale quelle riservate allo svolgimento delle seguenti attività:

- a) *produzione industriale e artigianale di beni;*
- b) *lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotti agro-alimentari e forestali;*
- c) *produzione di servizi a carattere innovativo e ad alto valore aggiunto per le imprese;*
- d) *attività produttive caratterizzate da processi e prodotti ad alto contenuto tecnologico;*
- e) *stoccaggio e manipolazione di materiali energetici;*
- f) *impianti e attrezzature per le comunicazioni e i trasporti;*
- g) *deposito, magazzinaggio e vendita di materiali, componenti e macchinari impiegati nell'industria delle costruzioni;*
- h) *impianti e attività di gestione dei rifiuti compatibili con la destinazione produttiva delle aree ai sensi delle disposizioni provinciali in materia nonché con le altre attività ammesse nell'area produttiva.*

comma 2)

*Nell'ambito dei singoli insediamenti produttivi di cui al comma 1 sono ammesse attività di **commercializzazione dei relativi prodotti nonché di prodotti affini**, fatta salva la prevalenza dell'attività produttiva e la gestione unitaria rispetto a ciascun insediamento.*

Per quanto riguarda invece le attività ammesse nelle aree produttive del settore secondario di livello locale viene in aiuto l'art.118 della Legge Provinciale 15/2015 dove si precisa quanto segue:

comma 1)

“Nelle aree produttive del settore secondario (interesse provinciale e locale) sono ammesse le attività previste dalle norme di attuazione del PUP. In queste aree, inoltre, sono ammessi, anche senza specifica previsione urbanistica, servizi e impianti di interesse collettivo, strutture di servizio comuni agli insediamenti quali parcheggi pertinenziali, zone per la logistica, mense aziendali, strutture per attività di formazione professionale”;

comma 3)

“Nelle aree produttive del settore secondario di livello locale esistenti, ai sensi delle norme di attuazione del PUP, sono ammesse, oltre alle attività previste dal comma 1, le attività terziarie che per dimensione insediativa, infrastrutture di pertinenza e per carico urbanistico richiedono rilevanti spazi e volumi, quali attività di servizio, uffici, palestre, attività ludico-ricreative, strutture per manifestazioni musicali, sportive ed espositive. Nelle aree produttive del settore secondario di livello locale è ammesso il commercio all'ingrosso”;

comma 4)

“Nelle aree produttive del settore secondario di livello locale aventi carattere multifunzionale sono ammesse le attività commerciali individuate dai criteri previsti dalla legge provinciale sul commercio 2010”.

I PRG, nei limiti previsti dalla Legge Provinciale e dal PUP, specificano la disciplina urbanistica per le trasformazioni nelle aree produttive siano esse di livello provinciale o locale. Il PTC assume particolare significato nel definire indirizzi e criteri a livello territoriale di Comunità.

Infine, il PUP 2008 all'art. 33 comma 6 delle Norme di attuazione:

La disciplina urbanistica delle aree è definita dai piani regolatori generali, in coerenza con i PTC, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica devono essere funzionali allo svolgimento delle attività indicate dal PUP;*
- b) nell'ambito degli insediamenti produttivi possono essere realizzate foresterie e altri servizi strettamente connessi alla gestione aziendale, nel rispetto dei criteri generali eventualmente stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale;*
- c) nell'ambito delle aree produttive possono essere individuate apposite zone per servizi e impianti d'interesse collettivo e servizi alle attività produttive, per la logistica finalizzata all'interscambio di beni e servizi, per la vendita di autoveicoli, purché essa risulti complementare rispetto all'attività di riparazione e manutenzione dei veicoli e l'azienda presenti un significativo numero di addetti per lo svolgimento di questa ultima attività;*
- d) particolari cautele sono da osservare in occasione degli interventi insediativi per garantire specifiche esigenze sotto il profilo della tutela ambientale e idrogeologica del suolo e del sottosuolo;*
- e) all'interno dell'edificio utilizzato dall'impresa può essere ammessa la realizzazione di una sola unità residenziale non eccedente i 400 metri cubi, sempre che il volume destinato all'attività produttiva risulti superiore rispetto a quello destinato a residenza; la realizzazione di alloggi nei limiti predetti, in edifici in cui siano insediate più aziende produttive, può essere ammessa nel rispetto degli indirizzi e delle condizioni stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale.*

2. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

2.1 I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Il soggetto pianificatore competente per la formazione del Piano stralcio per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale è la Comunità di Primiero attraverso i suoi organi decisionali politico-amministrativi e le sue strutture operative (il Settore Tecnico con l'apporto di eventuali professionalità esterne alla struttura medesima).

È interna alla Comunità di Primiero, in base al principio di autovalutazione stabilito dalla normativa provinciale, anche la struttura alla quale è affidato l'incarico per la stesura del rapporto ambientale e coincide con quella incaricata per la redazione del Piano stralcio medesimo: il Settore Tecnico della Comunità di Primiero per gli aspetti generali e di coordinamento e l'arch. Claudio Gardelli quale apporto professionale esterno per gli aspetti metodologici, scientifici e progettuali. Il rapporto ambientale è stato curato principalmente dall'arch. Claudio Gardelli. L'organizzazione e la conduzione dei momenti partecipativi sono stati curati dal settore tecnico nella persona dell'ing. Daniele Corona e dall'arch. Claudio Gardelli.

Nell'iter di approvazione del piano si possono inoltre riconoscere i seguenti soggetti coinvolti:

- I sindaci delle amministrazioni comunali interpellati sull'argomento attraverso lo svolgimento di appositi incontri attraverso i quali si sono affrontate questioni di carattere generale e di dettaglio rispetto a situazioni specifiche e peculiari per i rispettivi territori;
- La rappresentanza locale dell'Associazione Artigiani con i componenti della quale si è svolto un incontro di approfondimento sul tema delle aree produttive nel Primiero dando luogo ad un aggiornamento della situazione rispetto agli approfondimenti svolti in sede di stesura del documento preliminare;
- La cittadinanza coinvolta attraverso un momento di incontro organizzato nella sala convegni della Comunità di Valle finalizzato ad esporre i contenuti e gli indirizzi dei piani stralcio e recepire le eventuali osservazioni e contributi di interesse pubblico;
- Il soggetto competente per l'esame e l'approvazione del Piano stralcio attraverso un incontro preliminare con gli uffici del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio al fine di individuare in via preliminare eventuali criticità in relazione alle scelte del PTC.

Non è possibile invece specificare gli attori che verranno coinvolti nell'attuazione del Piano in quanto gli stessi possono essere diversi e coinvolti con soluzioni alternative. In via generale tra i principali soggetti interessati dall'attuazione del Piano stralcio si riconoscono gli operatori del settore produttivo, commerciale, turistico, il mondo associazionistico e cooperativo e le amministrazioni locali soprattutto mediante lo strumento dei Piani Regolatori Generali.

2.2 LE FONTI INFORMATIVE

Per gran parte delle informazioni necessarie alla stesura dello stralcio del PTC per le aree produttive del settore secondario ci si è avvalsi del supporto del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) della Provincia autonoma di Trento per quanto riguarda i dati geografici e l'Interfaccia economico-territoriale (IET) per quelli di carattere statistico. I dati aggiornati sul settore produttivo sono stati forniti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed integrati con l'Annuario del Turismo 2014 pubblicato dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento. Per i dati di tipo urbanistico si sono acquisite le elaborazioni interne effettuate dal Settore Tecnico nel contesto del Documento Preliminare al PTC nonché le informazioni dei Piani regolatori generali di ciascun comune. Le fonti informative del Piano stralcio fin qui citate coincidono con quelle del presente rapporto ambientale; a queste si aggiunge qui la consultazione della Carta di Sintesi della Pericolosità entrata in vigore il 2 ottobre 2020 (deliberazione n.1317 del 4 settembre 2020) e l'ovvio riferimento al Piano Urbanistico Provinciale, in particolare per le verifiche di coerenza esterna.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE

3.1 L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Il presente processo di autovalutazione fa riferimento solamente ai territori comunali su cui ricadono le aree produttive del settore secondario di livello provinciale individuate dal PUP nella Comunità del Primiero. Come si mostra nella rappresentazione in basso, sono due su cinque (e prima della fusione dei Comuni di Siror, Fiera di Primiero, Tonadico e Transacqua del 2016 nel Comune Primiero San Martino di Castrozza erano due su otto) i Comuni dove persistono le aree produttive di livello provinciale. Nello specifico i comuni interessati sono i quelli di Imer e Mezzano.

SINTESI DEI PRINCIPALI DATI DEI COMUNI INTERESSATI DA AREE PRODUTTIVE DI LIVELLO PROVINCIALE IN PRIMIERO				
COMUNE	ALTITUDINE (m) s.l.m.	ABITANTI (ab.)	SUPERFICIE (Kmq)	DENSITA' (ab./Kmq)
Imer	670	1.183	27,73	42,66
Mezzano	640	1.597	48,85	32,69

Tab a) I dati sono ricavati dal Sistema Informativo Statistico ISPAT - 2018



Localizzazione dei comuni amministrativi interessati da aree produttive del settore secondario di livello provinciale nel territorio di Primiero

3.2 IL QUADRO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Come visto al capitolo 2, la normativa provinciale declina la valutazione ambientale strategica quale autovalutazione del Piano al fine di semplificare il processo ed evitare la duplicazione degli atti. Si ritiene qui inutile, in questo senso, riportare i medesimi dati ed analisi già illustrati nella descrizione della situazione attuale all'interno del Piano stralcio per il commercio e del Documento preliminare al Piano Territoriale di Comunità. Si rimanda pertanto a questi documenti per la descrizione generale del quadro territoriale della Comunità di Primiero, ed in particolare a:

- Documento preliminare per la formazione del Piano Territoriale di Comunità – Allegato I – Ambiente, territorio e società di Primiero (marzo 2014): il capitolo 2 descrive in dettaglio il sistema territoriale, il capitolo 3 la società locale e la situazione economica;
- Schema di rapporto ambientale per il Documento preliminare al Piano Territoriale della Comunità di Primiero (luglio 2014), paragrafo 3.3, pagine 35 – 38 per l'indicazione e la cartografia degli elementi sensibili presenti sul territorio, vale a dire i sette siti Natura 2000 richiamati in sintesi nella tabella che segue.

SINTESI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLA COMUNITA' DI PRIMIERO			
N°	CODICE SITO	DENOMINAZIONE TIPOLOGIA DI SITO	
A	3° sistema	Pale di San Martino	Sito Patrimonio dell'Umanità - Dolomiti Unesco
I	IT3120126	Val Noana	ZPS - Zona Protezione Speciale
II	IT3120160	Lagorai	ZPS - Zona Protezione Speciale
III	IT3120028	Prà delle Nasse	SIC Riserva Naturale Provinciale
IV	IT3120097	Catena del Lagorai	SIC compreso nella ZPS Lagorai
--	IT3120126	Val Noana	SIC - compreso nella ZPS Val Noana
V	IT3120143	Valle del Vanoi	SIC compreso nella ZPS Lagorai
VI	IT3120168	Lagorai orientale - Cima Bocce	SIC compreso nella ZPS Lagorai
VII	IT3120178	Pale di San Martino	SIC compreso nella ZPS Lagorai

Il territorio della Comunità di Primiero è interessato da un sito dolomitico riconosciuto nel 2009 come Patrimonio dell'Umanità Unesco. In particolare il sito Pale di San Martino appartiene ad un riconoscimento più ampio, che comprende il sistema San Lucano - Dolomiti Bellunesi - Vette Feltrine.

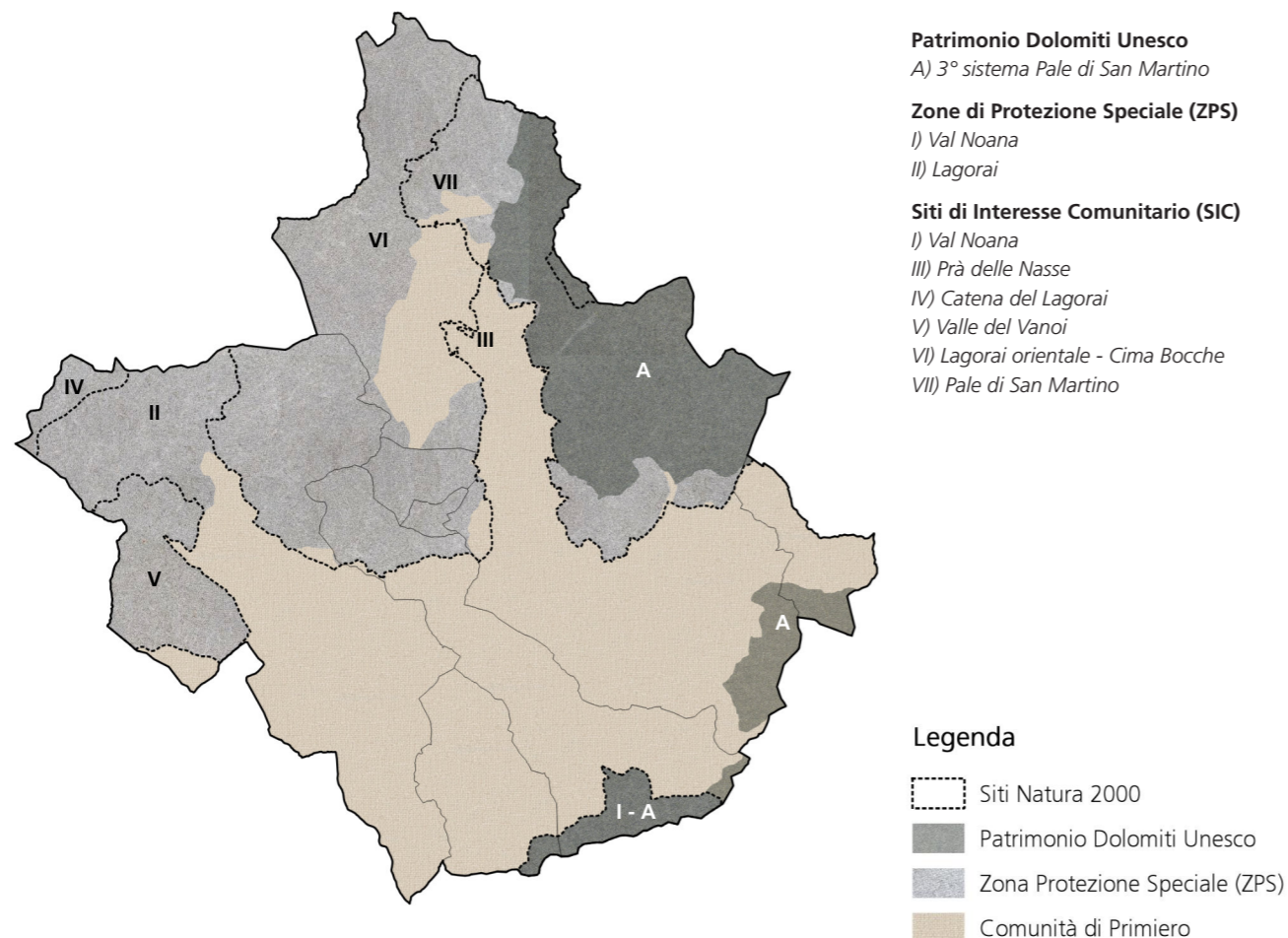
Il sito denominato Val Noana è stato richiamato due volte nella presente tabella in quanto la sua definizione geografica (perimetrazione) e il relativo codice coincidono sia negli elenchi e nella cartografia shape che individuano le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che negli elenchi dei Siti di Interesse Comunitario (SIC).

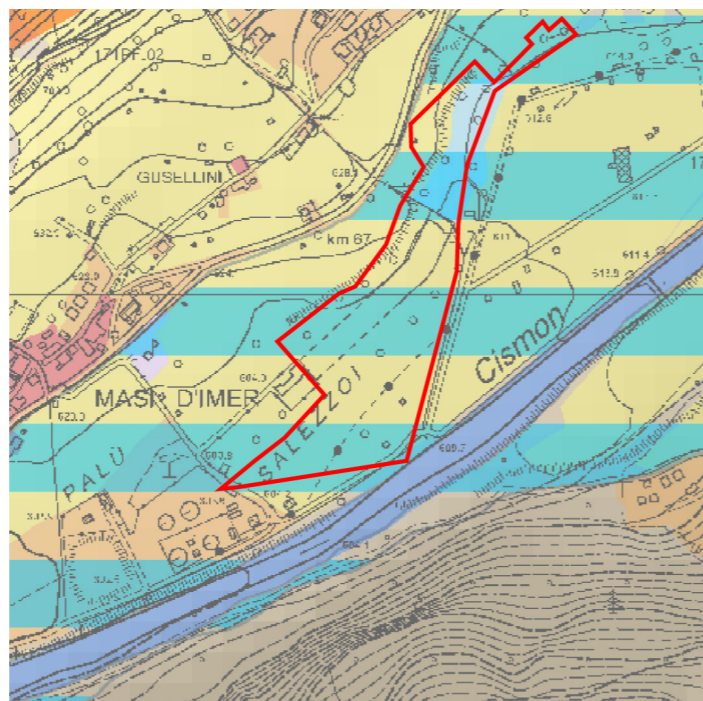
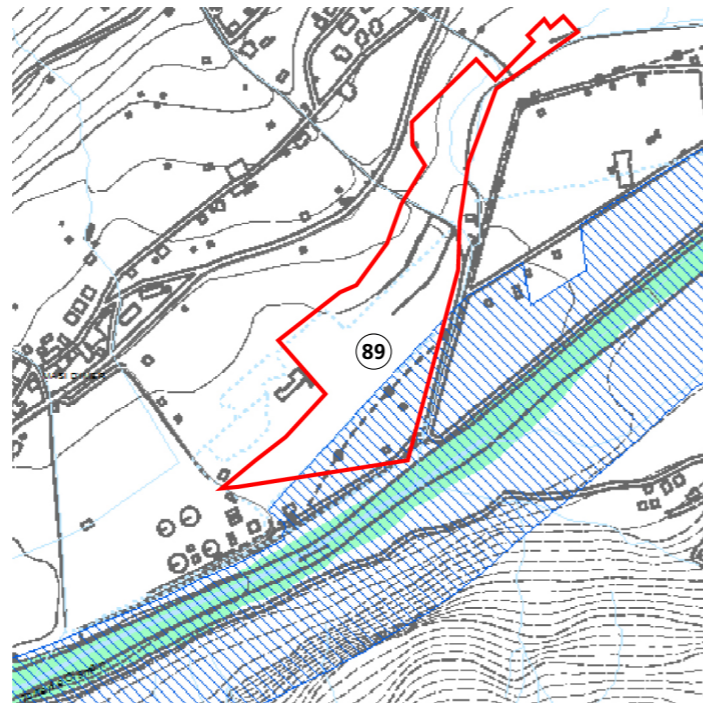
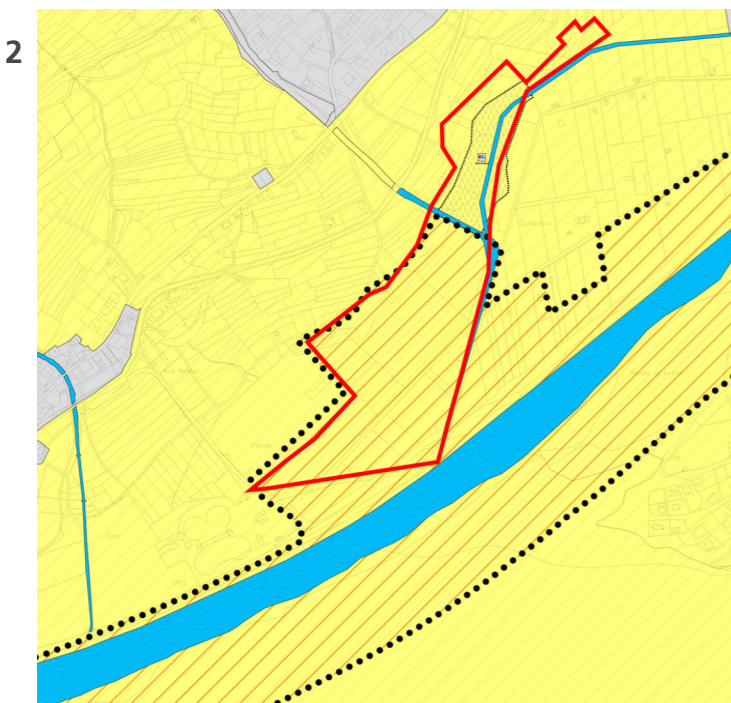
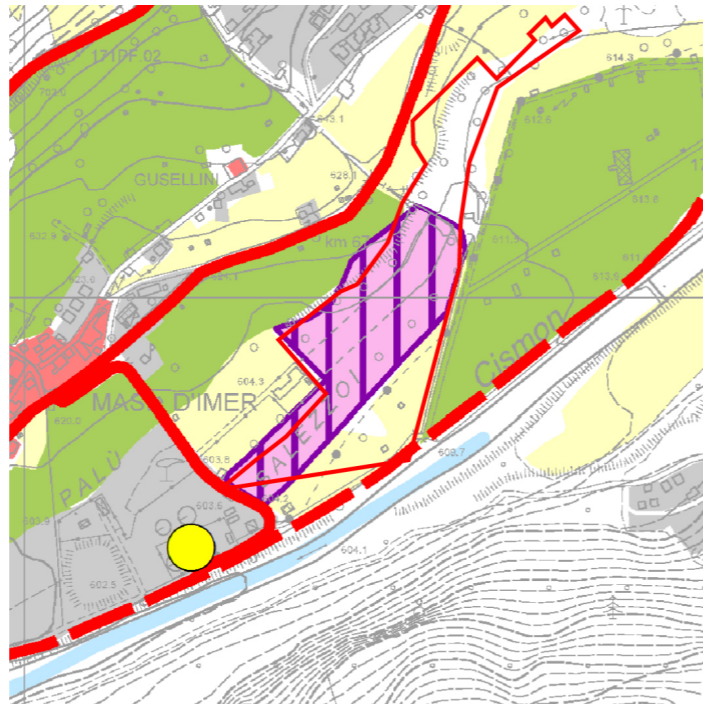
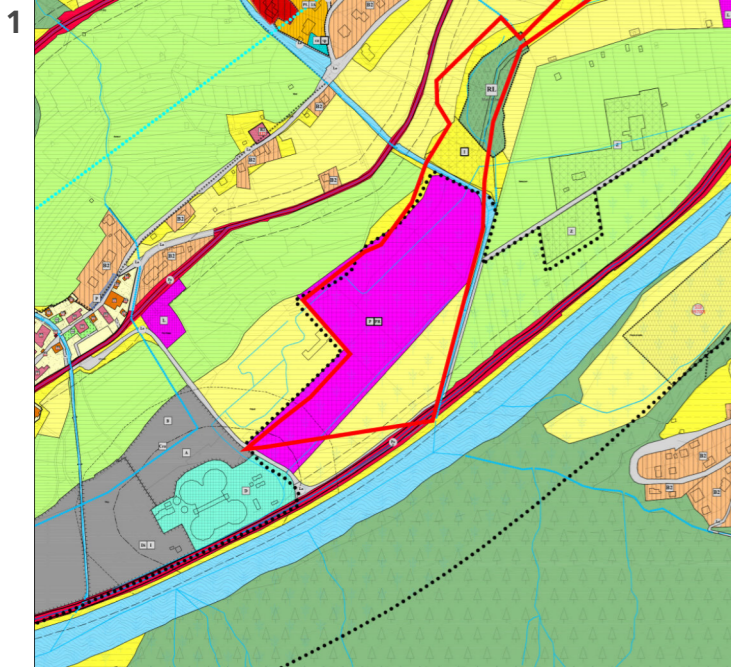
Tab b)

È invece d'obbligo soffermarsi sull'area produttiva del settore secondario di livello provinciale **di progetto** in località Peschiera. Si tratta di un'area molto ampia, estesa per poco più di 4 ettari. Il PRG di Imer ha recentemente confermato la destinazione produttiva di livello provinciale coerentemente con la cartografia del PUP. L'area è altresì interessata dalla fascia di protezione del "parco fluviale del torrente Cismon" ai sensi delle disposizioni dettate dall'art.22 bis delle N.T.A., secondo le quali, in tali contesti, è vietato qualsiasi intervento che possa alterare l'elevata naturalità del luogo.

L'area è pressoché totalmente inserita all'interno della Riserva Locale "Masi di Imer" individuata come tale nella cartografia delle "Reti ecologiche e ambientali" del PUP. Quest'area è pertanto soggetta alle disposizioni di cui all'art.34 comma 1 lett. d) della L.P. 23/05/2007 n.11 che ne stabilisce i limiti di trasformazione nel rispetto dell'ecosistema.

Sia il PUP che il PRG di Imer evidenziano allo stato attuale un evidente contrasto previsionale tra l'utilizzo dell'area a finalità produttive da una parte e la tutela ecosistemica del luogo dall'altra. Nella pagina successiva si dettagliano i raffronti nel PUP e nel PRG.





Inquadramento della riserva locale n°89 "Masi di Imer" in località Peschiera nel Comune di Imer, rispetto alla pianificazione locale (PRG) e sovraordinata (PUP):

1. Carta del sistema insediativo (PRG)
2. Carta del sistema ambientale (PRG)
3. Carta del sistema insediativo e reti infrastrutturali (PUP)
4. Carta delle reti ecologiche e ambientali (PUP)
5. Carta del paesaggio (PUP)

3.3 I FATTORI AMBIENTALI

I fattori ambientali che possono essere direttamente connessi agli obiettivi del Piano Stralcio, trattandosi dello sviluppo e dell'assetto futuro delle aree produttive in generale, sono evidentemente legati ai possibili scenari di attuazione delle previsioni dei PRG ed alle iniziative imprenditoriali che troveranno luogo all'interno delle aree medesime.

Come evidenziato nella parte progettuale, il presente Piano Stralcio non introduce alcuna nuova previsione circa l'implementazione dell'attuale contingente di superfici produttive praticando al contrario una riduzione dello stesso, motivata dall'accertamento del sostanziale esubero nell'attuale pianificazione. Questo fatto esclude a priori un'alterazione del sistema ambientale nel territorio di Primiero legato alle scelte del Piano stralcio, stimolando tuttavia una riflessione generale sulla necessità di individuare i fattori utili a monitorare lo stato di salute dell'ambiente in relazione alla presenza delle aree produttive ed alle attività nelle stesse insediate in sede di rendicontazione da parte degli strumenti locali.

In tale sede andranno valutati con particolare attenzione i seguenti fattori:

- *aria e fattori climatici: vanno considerate le emissioni inquinanti dovute all'eventuale insediamento di nuove attività produttive di competenza dei PRG sia nelle aree di livello provinciale e sia nelle aree di livello locale;*
- *suolo: va analizzato il consumo di suolo in caso di nuove previsioni di PRG, il mantenimento e la riqualificazione del suolo agricolo in relazione alla sostenibilità degli interventi e delle iniziative locali;*
- *acqua: analogamente ai fattori precedenti, vanno valutate le azioni che riguardano il settore produttivo in modo indiretto (ad esempio andrà valutato l'effetto delle attività produttive in relazione alle acque di falda, o più in generale nella rete idrografica attraverso parametri analitici);*
- *popolazione e salute umana: va valutata la presenza e varietà delle attività produttive nel loro ruolo occupazionale, in quanto fattore per il mantenimento della qualità della vita e dell'attrattività dei centri anche minori;*
- *patrimonio culturale: trattando la connessione del settore produttivo con l'insediamento nei centri abitati e indirettamente con il turismo, il tema della valorizzazione dell'identità locale diviene di fondamentale importanza. In quest'ottica è più rilevante l'influenza del patrimonio culturale sulla realtà del settore produttivo che quella opposta;*
- *rischi naturali: come in ogni atto pianificatorio, eventuali trasformazioni territoriali non dovranno avvenire in aree a rischio o determinare un aumento del grado di pericolosità del territorio;*
- *domanda di trasporto ed accessibilità: l'auspicata riorganizzazione della mobilità (obiettivo 5.9 di Piano) viene incontro alle istanze di miglioramento dell'accessibilità ai luoghi del commercio e, conseguentemente, ai servizi che ad essi si associano, sia geograficamente sia concettualmente.*

Il Piano stralcio per le aree produttive del settore secondario presenta interazioni dirette ed indirette con altri fattori ambientali i quali andranno valutati in sede di piani attuativi. Tra questi fattori ambientali da considerare si riconoscono: biodiversità, fauna e flora, paesaggio, efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili, produzione di rifiuti e utilizzo di risorse.

Un ragionamento specifico va invece fatto per l'area produttiva in località Peschiera che il Piano stralcio prevede di eliminare proponendo per la stessa una destinazione agricola. Richiamando le riflessioni svolte nella sezione di progetto al paragrafo 3.2.1.1 della Relazione si propongono alcune ulteriori considerazioni:

L'area produttiva in località "Peschiera" è inserita nella zona spesso identificata col toponimo "sotto pieve", ovvero il territorio di fondo valle che insiste nei comuni di Imer e Mezzano. Si tratta dell'ambito territoriale corrispondente all'ampia plaga pianeggiante che si insinua tra gli acclivi rilievi pedemontani scavati dal torrente Cismon e si estende in senso Est-Ovest dall'abitato di Mezzano sino al punto in cui i due versanti quasi si incontrano, lasciando il posto strettamente necessario al passaggio della S.S.50 "del Grappa e del Passo Rolle" ed al torrente Cismon che ivi discende verso la valle dello Schener.

Il versante settentrionale sale dolcemente verso monte dando luogo ad una zona pedemontana leggermente elevata, ove sorgono i nuclei abitati di Imer e Mezzano. Il versante opposto presenta un'acclività molto più marcata che delimita la stretta porzione di terreno pianeggiante interposta tra il torrente Cismon ed il versante medesimo.

E' un luogo molto suggestivo, che deve molto del suo fascino al contrasto tra situazioni geomorfologiche differenti, tali da rendere unico l'ingresso nel Primiero, passando dall'angusta gola dello Schener, all'aperta pianura sotto pieve che di lì a poco permette di intravedere sullo sfondo le Pale di San Martino.

L'area fondovalle di sotto pieve non può che leggersi in forma unitaria. Essa rappresenta il "sistema" che accomuna e lega insieme gli episodi di carattere antropico e naturalistico al suo interno, ponendo gli stessi in relazione evidenziandone pregi e criticità. L'area mantiene prevalentemente natura agricola sotto forma di ampi appezzamenti pratici caratterizzati dai "barch", piccoli depositi in legno e copertura a due falde a servizio della lavorazione dei fondi. Il reticolo idrografico che permea questo lembo di territorio ed il Cismon, corso d'acqua principale che lo attraversa, costituiscono "l'ossatura" di un sistema di habitat e biodiversità importante sotto il profilo naturalistico quale "rete ecologica" da preservare, tant'è vero che l'area "Dossi di Imer" è individuata nella cartografia delle reti ecologiche del PUP quale "riserva locale".

L'ambito territoriale descritto, in passato a più riprese, è stato interessato da vari episodi di trasformazione rappresentando, talvolta, l'unica risorsa in termini spaziali adatta ad accogliere insediamenti e attrezzature a servizio della collettività.

Nei primi anni 2000 si è dato corso alla realizzazione della nuova arteria di attraversamento provinciale in fianco al torrente Cismon che ha sovertito completamente l'accesso agli abitati di Imer e Mezzano e più in generale "l'approdo" al territorio di Primiero, determinando e talvolta aggravando, criticità importanti, tra le quali la cesura nei confronti del bacino idrografico del Cismon e la "collisione" paesaggistica-ambientale con la zona produttiva

"Giare", immagine "ingombrante" ed incombente alle porte del Primiero. Oltre alla nuova viabilità provinciale il sistema di fondo valle, ha accolto in varie epoche, il centro sportivo ad Est (campo da calcio, tennis, servizi ecc.), l'ampia zona produttiva di livello provinciale "Giare", posta in adiacenza alla strada provinciale, l'ampia area del depuratore ad Ovest e l'adiacente discarica, nonché talune edificazioni (anche di carattere produttivo) tendenti a "sbordare" il limite degli abitati di Imer e Mezzano, invadendo la piana agricola. Importante ma se vogliamo più "a suo agio" nel contesto agricolo, un insediamento zootecnico anch'esso ritagliatosi un "francobollo" di terreno nel "generoso" spazio aperto.

E' evidente che qualsiasi trasformazione all'interno del "sistema" appena descritto, può alterare il fragile equilibrio dello stesso, ragione per cui al tema viene dedicata molta attenzione sia da parte delle amministrazioni locali e sia da parte degli stessi organi provinciali attraverso, in primis, la Commissione per la pianificazione urbanistica e il paesaggio della comunità (CPC).

In sintesi la destinazione produttiva di livello provinciale dell'area "Peschiera" mette in luce numerosi fattori di criticità ed in particolare:

1- *Contrasto tra previsioni interne al PUP: l'area è inserita con destinazione produttiva di livello provinciale di progetto all'interno del sistema insediativo e contemporaneamente come area di riserva locale all'interno della Carta delle reti ecologiche e ambientali;*

2- *Contrasto tra le previsioni interne al PRG: l'area è inserita con destinazione produttiva di livello provinciale di progetto e contemporaneamente è individuata completamente all'interno di un'area a protezione fluviale/ambito fluviale di interesse ecologico;*

3- *L'analisi conoscitiva condotta in merito alle caratteristiche logistiche e dimensionali delle aree produttive denota un sostanziale esubero delle stesse in relazione alla domanda ed alle caratteristiche del tessuto produttivo locale. Non può trovare giustificazione pertanto il mantenimento della destinazione produttiva dell'area "Peschiera" particolarmente sensibile sotto il profilo paesaggistico e ambientale;*

4- *L'attuazione trasformativa dell'area con destinazione produttiva comporterebbe ulteriori urbanizzazioni attualmente non esistenti in primis l'adeguamento della viabilità di accesso la formazione di sotto-servizi, la movimentazione di terreno, l'impermeabilizzazione di ampie superfici del tutto incompatibili con il rispetto ed il mantenimento della riserva locale;*

5- *L'esercizio quotidiano di un'attività produttiva determinerebbe inevitabilmente la sensibile alterazione dei fattori ambientali rischiando di compromettere la rete idrica diffusa che ne caratterizza l'ecosistema;*

6- *Un'ulteriore superficie produttiva nel delicato sistema agricolo di fondo valle già per certi versi "martoriato" da numerosi episodi di "erosione" rischierebbe di compromettere pesantemente l'immagine del luogo e la valenza paesaggistica dello stesso.*

4. LA VALUTAZIONE DI COERENZA

4.1 SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

Il PTC affronta il tema delle aree produttive nel Primiero nel suo complesso contemplando in termini di analisi e progetto le aree produttive sia di livello provinciale e sia di livello locale. Tale approccio è fondamentale nella realtà di Primiero in quanto le dinamiche interne al sistema produttivo e le caratteristiche peculiari dello stesso, rendono difficile disgiungere il settore artigianale da quello industriale o riconoscere ambiti produttivi diversificati in base alla natura produttiva degli insediamenti.

Ciò premesso gli obiettivi individuati dal documento di indirizzo declinati nel presente piano stralcio così come le azioni che lo stesso definisce sono frutto di un'analisi estesa all'intero sistema delle aree produttive del Primiero all'interno del quale ai fini valutativi il tema delle aree produttive di livello provinciale viene "ritagliato" in quanto oggetto di disposizioni di carattere conformativo attribuitegli dalla Legge Provinciale.

Negli obiettivi individuati dal Piano stralcio vengono pertanto richiamati i contenuti direttamente connessi alle attribuzioni della Legge Urbanistica Provinciale e secondariamente gli obiettivi legati alla pianificazione subordinata utili a completare il quadro integrato **delle azioni che saranno oggetto di rendicontazione nei PRG**.

Il documento preliminare individua le seguenti criticità delineando contestualmente alcuni indirizzi programmatici che confermano l'approccio ed il metodo attuato dal PTC stralcio:

Documento Preliminare -Allegato 1 paragrafo 2.8.1. Insediamenti per attività artigianali e industriali-
 "[...] a mancanza di un rapporto diretto tra le esigenze logistiche e strutturali delle imprese da una parte e le previsioni e attuazioni di nuovi insediamenti dall'altra. [...] L'assenza di tale rapporto ha dato adito a non pochi interventi di carattere speculativo che, incrementando in maniera consistente il patrimonio edilizio formalmente dedicato alle attività secondarie, ha comportato un pesante consumo di territorio e inevitabile impatto ambientale e paesaggistico. Esito di questa evoluzione è il consistente stock edilizio inutilizzato, che suggerisce nuovi approcci alla questione: una revisione stretta delle previsioni, anche del PUP, e uno spostamento dell'asse di intervento dalla nuova edificazione al riuso. Uno dei compiti del PTC sarà un'attenta individuazione delle attività medie o piccole, delle loro organizzazioni territoriali, soprattutto in relazione allo stato d'uso dei vari insediamenti, riprendendo con particolare attenzione anche il rapporto tra questi ultimi e quelli residenziali, storici e non".

Documento Preliminare - paragrafo 4.3 La dimensione economica produttiva -

"Va rafforzato il ruolo del settore artigianale e delle piccole e medie imprese creando condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività esistenti e alla creazione di nuove iniziative. Va colto il ruolo dell'imprenditoria privata investendo nella formazione, sostenendo lo sviluppo di reti e filiere produttive e di servizio, dotando il territorio delle reti infrastrutturali - anche innovative - necessarie, fornendo servizi alle imprese e innovando i rapporti con la pubblica amministrazione".

Documento Preliminare paragrafo 4.4 - La dimensione ambientale, territoriale e paesaggistica -

"Va governata con attenzione la localizzazione delle attività produttive, procedendo in primo luogo alla riqualificazione degli insediamenti esistenti. Analogamente, si dovrà governare la localizzazione delle attività commerciali di maggiore rilievo, assicurando efficienza al settore commerciale ma difendendo il ruolo del commercio minuto collocato nei centri abitati al fine di garantire servizi di base a tutto il territorio, anche mediante azioni innovative che consentano di coprire le aree periferiche e a più bassa densità".

Documento Preliminare paragrafo 5.3.8 – Politiche per le attività produttive -

"Sviluppare un processo che favorisca formazione, miglioramento del sistema infrastrutturale (non solo viabilistico) e offerta di spazi in ambienti produttivi che favoriscano la formazione di nuove imprese. Modificare quindi l'approccio attuale di sostegno alle attività produttive in cui prevale l'attenzione ad offrire aree artigianali mediante i PRG e porre maggior attenzione alla risorsa paesaggio, bloccando nuovo uso di suolo fino a completo esaurimento degli edifici vuoti attualmente presenti, creando contemporaneamente le condizioni per evitare uso di suolo esterno all'edificato per attività artigianali".

Nell'ambito del territorio della Comunità, come indicato in premessa, ricadono nella categoria aree produttive del settore secondario di livello provinciale, "aree esistenti" per una estensione pari a 5,35 ettari, "aree di progetto" per una estensione di circa 6,17 ettari e "aree di riserva" per una estensione di circa 0,54 ettari. Le valutazioni e considerazioni sullo stato dell'economia e del settore industriale in particolare, hanno orientato la Comunità verso il non ampliamento delle previsioni del PUP, bensì verso il contenimento e la riduzione delle superfici destinate al settore produttivo industriale. Le previsioni urbanistiche individuate per le 2 aree del territorio di Primiero sono di seguito riportate.

QUADRO LOGICO DEL PTC STRALCIO - STRATEGIE E OBIETTIVI	
STRATEGIE (documento preliminare)	OBIETTIVI SPECIFICI (di rilevanza specifica)
I [^] Revisione stretta delle previsioni, anche del PUP, e spostamento dell'asse di intervento dalla nuova edificazione al riuso dedicando maggior attenzione alla risorsa paesaggio. Va governata con attenzione la localizzazione delle attività produttive, procedendo in primo luogo alla riqualificazione degli insediamenti esistenti	a) Ridurre il consumo di suolo e razionalizzare l'utilizzo delle aree produttive insediate e libere b) Riqualificare le aree produttive insediate, migliorandone la fruibilità e le relazioni al contesto territoriale
II [^] Attenta individuazione da parte del PTC delle attività medie o piccole, delle loro organizzazioni territoriali, soprattutto in relazione allo stato d'uso dei vari insediamenti, riprendendo con particolare attenzione anche il rapporto tra questi ultimi e quelli residenziali, storici e non	d) Riqualificare i contesti abitati tradizionali penalizzati dalla compresenza di attività produttive "critiche"
III [^] Rafforzare il ruolo del settore artigianale e delle piccole e medie imprese creando condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività esistenti e alla creazione di nuove iniziative, sostenendo lo sviluppo di reti e filiere produttive e di servizio e favorendo l'offerta di spazi in ambienti produttivi in grado di sollecitare la formazione di nuove imprese	c) Incentivare l'utilizzo delle aree rendendo le stesse appetibili a più settori produttivi, favorendone l'accesso alle imprese artigiane di media e piccola dimensione e) Mettere a punto di strumenti di gestione e controllo delle dinamiche interne al sistema produttivo favorendo la connessione tra le esigenze strutturali e logistiche delle imprese e l'effettiva disponibilità di insediamenti

Tab c)

Nella tabella di seguito si riassumono, per ciascuna delle aree, le superfici esistenti, le previsioni del Piano urbanistico provinciale (PUP), le scelte pianificatorie previste dal PTC -Piano stralcio, come l'indicazione sopra citate. Oltre alla riduzione ed alla riclassificazione di parte delle aree provinciali individuate dal PUP, il Piano stralcio interviene nella ri-perimetrazione di tutte le superfici con destinazione produttiva di livello provinciale adottando a tal fine i criteri individuati dall'art.11 comma 4 della Legge Provinciale 15/2015 per le aree di tutela ambientale e successive disposizioni degli uffici provinciali. Per questo motivo l'estensione di tutte le aree produttive di livello provinciale subisce delle variazioni rispetto al dato del PUP.

QUADRO LOGICO DEL PTC STRALCIO - AZIONI	
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	AZIONI (previsioni urbanistiche)
A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai nei comuni di Mezzano e Imer	
Area in località Giare (Imer, Mezzano) I.Pr.1 I.Pr.2 M.Pr.1 M.Pr.2	Per quanto riguarda le aree I.Pr.1, I.Pr.2 e M.Pr.1 si prevede la riprofilazione delle aree sulla base delle previsioni del PRG e al contempo il loro declassamento ad aree produttive del settore secondario di livello locale esistente (I.Pr.1 e M.Pr.1) e di progetto (I.Pr.2). Viene riprofilata e rimane produttiva del settore secondario di livello provinciale esistente l'area M.Pr.2.
Area in località Giaron Negro (Mezzano) M.Pr.3	Area di livello provinciale di progetto che il PTC conferma come tale. In seguito ad analisi dello stato dei luoghi l'area è stata ripermetrata puntualmente e resa coerente alla rappresentazione del PRG locale
Area in località Melai (Mezzano) M.Pr.4	Area di livello provinciale di riserva che il PTC conferma come area produttiva di livello provinciale di riserva. In seguito ad analisi dello stato dei luoghi l'area è stata ripermetrata puntualmente e resa coerente alla rappresentazione del PRG locale. Parte della variante viene classificata come area agricola di livello provinciale (art.37 delle NTA del PUP).
B. Area in località Peschiera nel comune di Imer	
Area Peschiera (Imer) I.Pr.3	Stralcio dell'area produttiva del settore secondario di livello provinciale di progetto pari a circa 42.406 mq (dati PRG). L'area viene riclassificata come area agricola di livello provinciale (art.37 delle NTA del PUP). Si richiede un aggiornamento degli strumenti di pianificazione locale per l'adeguamento proposto

Tab d)

Tab e)

RAFFRONTO PUP - PTC STRALCIO			
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Sup. attuale PUP (mq)	Sup. di lv. provinciale di variante mantenuta a seguito della ridefinizione delle aree (mq)	Sup. Riclassificata a lv. locale o stralciata (nuove destinazioni) (mq)
A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai			
Area in località Giare I.Pr.1 I.Pr.2 M.Pr.1 M.Pr.2	67.007	10.540	56.467
Area in località Giaron Negro M.Pr.3	3.987	3.277	710
Area in località Melai M.Pr.4	12.302	5.451	6.851
B. Area in località Peschiera			
Area Peschiera I.Pr.3	40.740	--	40.740
TOTALE			
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREA A E B	124.036	19.268	104.768

4.2 VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

4.2.1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA: COERENZA CON GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP

Il nuovo Piano Urbanistico Provinciale, adottato con L.P. 5/2008, trae origine da una vision del Trentino intesa come configurazione ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva verso cui il sistema territoriale provinciale intende evolvere. Il piano pone alla base della pianificazione i principi di sussidiarietà, sostenibilità, integrazione (tra strumenti e decisioni prese a livelli di governo differenti) e competitività, intesa quale valorizzazione delle risorse territoriali come fattore di attrattività e di connessione tra il locale e il globale.

Nello specifico la visione del PUP assume come orientamento un'idea di Trentino inteso come un "territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un contesto ambientale tendente verso un'eccellenza diffusa e basata, in particolare, sul mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività". L'articolazione di tale vision porta alla definizione dei quattro principi cardine del PUP: identità, sostenibilità, integrazione e competitività.

La tabella successiva riporta sinteticamente gli indirizzi strategici del PUP e le strategie vocazionali suggerite nell'allegato E del Piano Urbanistico Provinciale per la Comunità del Primiero.

INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP
1 PUP: IDENTITÀ Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
2 PUP: SOSTENIBILITÀ Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
3 PUP: INTEGRAZIONE Consolidare l'integrazione del trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
4 PUP: COMPETITIVITA' Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività; rafforzare le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.
5 PUP: STRATEGIE VOCAZIONALI PER PRIMIERO 5.1 integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche; 5.2 qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO; 5.3 approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio; 5.4 perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area; 5.5 perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici; 5.6 approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme; 5.7 organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.

Tab f)

Gli indirizzi strategici del PUP sono di seguito confrontati con le strategie individuate dal PTC stralcio per le aree produttive. Attraverso l'uso di una matrice cromatica la verifica di coerenza tra i 2 diversi strumenti appare immediata e di facile lettura seguendo la legenda di seguito riportata.

La matrice di coerenza riporta sulla prima riga le strategie del PUP e sulla prima colonna le strategie del Documento preliminare come sono state sintetizzate e descritte nel Quadro Logico, all'inizio del presente documento. Le singole celle riportano il grado di coerenza. In corrispondenza della colonna "5 PUP: Strategie per il Primiero" viene riportata per ciascuna strategia del Piano il relativo codice della strategia vocazionale corrispondente.

MATRICE						VALUTAZIONE DELLA RISPONDEZZA (RISP)	
STRATEGIE DOC. PRELIMINARE (Tab c)	1 PUP IDENTITA'	2 PUP SOSTENIBILITA'	3 PUP INTEGRAZIONE	4 PUP COMPETITIVITA'	5 PUP STRATEGIE PRIMIERO	N	NON RISPONDENTE
I^	P	P	NC	P	P (5.1; 5.4)	NP	PARZIALMENTE RISPONDENTE
II^	P	P	NP	P	P (5.1; 5.4)	P	PIENAMENTE RISPONDENTE
III^	P	P	NP	P	P (5.1; 5.4)	NC	NON PERTINENTE

Tab. l.e.g)

SWOT AMBIENTALE DELLA COMUNITA' DI PRIMIERO	
PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA'	PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE/RISCHI
<p>1- Integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;</p> <p>2- Qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;</p> <p>3- Approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;</p> <p>4- Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;</p> <p>5- Perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;</p> <p>6- Approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;</p> <p>7- Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.</p>	<p>1- Nel complesso, il punto di debolezza maggiore è rappresentato dalla distanza del Primiero dai centri urbani maggiori, segnata da una viabilità che richiede importanti interventi di miglioramento. A questo si aggiunge la relativa marginalità di Canal San Bovo e di Sagron-Mis. Nel primo caso, il buon collegamento viario con Fiera e la dimensione dell'insediamento attenuano la condizione, caratterizzata peraltro dalla mancanza di significative attività produttive. Nel secondo, la ridotta dimensione dei due piccoli nuclei che formano il comune richiede una particolare attenzione alla fornitura di servizi e opportunità;</p> <p>2- Le dinamiche territoriali degli ultimi decenni, nonostante la crescita edilizia e la realizzazione di infrastrutture, ha conservato i pregi ambientali anche del fondovalle. Le azioni di rafforzamento e di sviluppo devono mantenere tale caratteristica, evitando in particolare la saldatura dei centri lungo la viabilità;</p> <p>3- Nelle aree turistiche va attentamente controllata la crescita edilizia evitando una eccessiva urbanizzazione del fondovalle. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di San Martino, la cui densità va controllata anche con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico. Vanno anche definite delle regole per il razionale utilizzo del patrimonio edilizio tradizionale esistente.</p> <p>4- Gli interventi sul sistema impiantistico, in particolare il previsto collegamento San Martino – Passo Rolle, devono essere correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.</p>

Tab. h.1)

4.2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA: COERENZA CON LA SWOT TERRITORIALE DEL PUP

L'analisi SWOT del Contesto Ambientale serve sostanzialmente a descrivere e valutare quanto l'incidenza delle strategie definite dal Documento Preliminare possano influire sull'equilibrio sistemico ambientale della Comunità. Lo sviluppo della matrice dell'analisi SWOT, attraverso le quattro componenti considerate è lo strumento più appropriato per evidenziare il quadro diagnostico del territorio della Comunità attraverso l'indicazione delle variabili endogene (o interne) rappresentate dai punti di forza e di debolezza e le variabili esogene (o esterne) rappresentate dalle opportunità e dai rischi che condizionano il sistema ambientale territoriale.

L'allegato E "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" del Piano Urbanistico Provinciale oltre a fornire una scheda descrittiva con la proposizione di strategie vocazionali da intendersi come ausilio rispetto alle strategie che devono essere elaborate all'interno del Piano Territoriale della Comunità, propone un quadro sintetico del territorio del Primiero.

Si riporta di seguito l'estratto della SWOT ambientale proposta nel Progetto territoriale strategico del PUP, nel quale vengono analizzate per ogni piano territoriale delle Comunità le caratteristiche principali di ogni singolo territorio, i punti di forza e le opportunità, quelli di debolezza ed i rischi.

Le strategie del Piano stralcio vengono valutate rispetto alle criticità che emergono dalla SWOT ambientale sopra riportata.

ANALISI DELLE CRITICITA' - MATRICE				
STRATEGIE DOC. PRELIMINARE (Tab c)	1° PUNTO DI DEBOLEZZA	2° PUNTO DI DEBOLEZZA	3° PUNTO DI DEBOLEZZA	4° PUNTO DI DEBOLEZZA
I^	NC	P	P	NC
II^	NC	P	P	NC
III^	NC	NC	NC	NC

Tab. h.2)

4.2.3 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA: LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE

Obiettivo dell'autovalutazione dello strumento urbanistico in esame è quello di assicurare la rispondenza delle azioni alle strategie individuate.

Le tabelle seguenti sintetizzano per ogni azione individuata dal Piano stralcio relativamente alle due aree produttive di livello provinciale (A e B), il contributo della valutazione alla definizione delle scelte e la loro rispondenza agli interventi specifici (obiettivi) individuati per le strategie indicate.

Per ogni aspetto valutato viene presentato un giudizio di sintesi espresso in forma di matrice cromatica, composto dalla rispondenza dell'azione all'obiettivo.

ANALISI DELLE STRATEGIE - MATRICE			
STRATEGIA I ^A	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	INTERVENTI SPECIFICI DI RILEVANZA URBANISTICA	
		a.	b.
Revisione stretta delle previsioni, anche del PUP, e spostamento dell'asse di intervento dalla nuova edificazione al riuso dedicando maggior attenzione alla risorsa paesaggio. Va governata con attenzione la localizzazione delle attività produttive, procedendo in primo luogo alla riqualificazione degli insediamenti esistenti	A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai	P	P
	B. Area in località Peschiera	P	NC

Tab. i)

ANALISI DELLE STRATEGIE - MATRICE			
STRATEGIA II ^A	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	INTERVENTI SPECIFICI DI RILEVANZA URBANISTICA	
		d.	
Attenta individuazione da parte del PTC delle attività medie o piccole, delle loro organizzazioni territoriali, soprattutto in relazione allo stato d'uso dei vari insediamenti, riprendendo con particolare attenzione anche il rapporto tra questi ultimi e quelli residenziali, storici e non	A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai	NC	
	B. Area in località Peschiera	NC	

Tab. l)

ANALISI DELLE STRATEGIE - MATRICE			
STRATEGIA III ^A	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	INTERVENTI SPECIFICI DI RILEVANZA URBANISTICA	
		c.	e.
Rafforzare il ruolo del settore artigianale e delle piccole e medie imprese creando condizioni favorevoli allo sviluppo delle attività esistenti e alla creazione di nuove iniziative, sostenendo lo sviluppo di reti e filiere produttive e di servizio e favorendo l'offerta di spazi in ambienti produttivi in grado di sollecitare la formazione di nuove imprese	A. Area in località Giare, Giaron negro e Melai	P	P
	B. Area in località Peschiera	NC	NC

Tab. m)

5. MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha il compito di verificare l'andamento del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati, attraverso un opportuno nucleo di indicatori.

Durante l'attuazione del piano si possono verificare, infatti, degli effetti ambientali negativi anche non previsti che possono essere legati all'attuazione dello strumento urbanistico oppure all'evoluzione del contesto locale.

Per una valutazione complessiva dell'attuazione del piano, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti – sia positivi che negativi - siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di:

1. Rilevamento dei dati significativi;
2. Il relativo esame al fine di determinarne le cause;
3. L'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano per correggerne gli effetti.

Il monitoraggio rappresenta quindi il riscontro e la verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente e richiederebbe che il Piano fosse approvato nel suo complesso e via via attuato. Prevedere un sistema di monitoraggio per un Piano stralcio settoriale risulta riduttivo e parziale, proprio perché non risulta possibile valutare nel complesso le sinergie delle diverse azioni di Piano. Si ritiene pertanto di rinviare all'approvazione del PTC il sistema di monitoraggio definitivo da adottare, pur prevedendo, in via transitoria e parziale, un minimo di strumenti di valutazione da utilizzare per il presente Piano Stralcio.

5.1 GLI ASPETTI DA VALUTARE E MONITORARE

L'approfondita analisi svolta sul sistema delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale nel Primiero ha permesso di mettere in luce le peculiarità insediative, le relazioni con il tessuto economico e non ultimo le diverse declinazioni sul paesaggio.

L'importante qualità di dati reperiti ed elaborati ha permesso altresì di selezionare taluni indicatori in grado di mettere in relazione le criticità e le emergenze dell'attuale assetto insediativo e produttivo con gli indirizzi e le azioni indicate e suggerite dal PTC Stralcio.

In relazione al campo d'azione del presente stralcio si è deciso di focalizzare pertanto il monitoraggio esclusivamente sul tema delle aree produttive, demandando alla stesura di successivi stralci o alla redazione del Piano Territoriale nella sua completezza e complessità eventuali valutazioni e indicazioni sull'ambiente che troverebbero in questa sede una collocazione parziale e forse anche poco pertinente.

Il Report di monitoraggio introdotto è orientato pertanto a:

1. Aggiornamento dei dati quantitativi al fine di valutare e orientare le strategie di razionalizzazione, utilizzo degli insediamenti produttivi (nuovi ed esistenti);
2. Performance sulle azioni indicate dal PTC Stralcio.

In relazione infine ai processi di trasformazione indagati si ritiene opportuno e conveniente attuare il monitoraggio per un arco temporale di cinque anni, alla fine del quale attuare una sintesi quantitativa e qualitativa in grado di fornire eventuali elementi e spunti progettuali e programmatici correttivi.

Le tabelle successive integrate alla relazione presentano nel dettaglio le informazioni utili per effettuare le analisi di monitoraggio sopra-descritte. Viene fornito alla Comunità un file con estensione .xls contenente i due indicatori così da mettere in pratica - periodicamente - l'azione di monitoraggio descritta senza ricorrere al continuo aggiornamento del presente documento.

5.2 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Per i motivi sopra esposti gli indicatori selezionati riguardano esclusivamente il tema del "sistema insediativo" con specifico riferimento al sistema delle aree produttive comprendendo in tal senso sia quelle di livello provinciale che quelle di livello locale.

Si intende fornire all'ente preposto al monitoraggio uno strumento semplice ed agevole sia rispetto al reperimento dei dati e sia per l'elaborazione degli stessi.

Lo strumento che si propone permette di mantenere l'aggiornamento periodico dei dati rispetto alle aree produttive, senza alterare la natura del presente piano Stralcio, andando invece a modificare unicamente il documento allegato predisposto per il monitoraggio sotto forma di tabella compilativa.

INDICATORE N.1 - Insediamenti dismessi e superfici disponibili

Si è visto come il risparmio di suolo e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti sorti talvolta in passato con logiche speculative sia uno degli aspetti più rilevanti e interessanti da considerare.

Al fine anche di recuperare e valorizzare l'importante lavoro analitico e di approfondimento svolto sul territorio si propone quale indicatore "quantitativo" la rilevazione della presenza sul territorio di superfici ancora libere aventi destinazione urbanistica produttiva e la presenza di insediamenti dismessi con le relative superfici disponibili. Il dato permette di monitorare su tutto il territorio della comunità le eventuali situazioni di carenza o surplus di contingenti produttivi unitamente alla natura e localizzazione degli stessi fornendo in tal modo una "lettura" complessiva della situazione territoriale.

INDICATORE N.2 - Coerenza insediativa e monitoraggio delle azioni

Al fine di monitorare la coerenza delle trasformazioni urbanistiche-edilizie sul territorio rispetto agli indirizzi individuati dal PTC stralcio si propone un indicatore volto a verificare la rispondenza degli interventi sul territorio con le indicazioni ed i suggerimenti introdotti dalle schede definite al paragrafo 3.2.2 Le aree produttive del settore secondario nel Primiero: riferimenti di supporto alla pianificazione subordinata della Relazione.

Secondo una "graduatoria" di valutazione (positiva; intermedia; negativa; non pertinente) viene rilevata la presenza nell'azione di progetto (intervento parziale; integrale; esteso a più aree; variante puntuale al PRG) della riflessione sui temi suggeriti dalla scheda riconducibili al rispetto delle previsioni urbanistiche/localizzative, al luogo/attenzione al contesto o alle peculiarità architettoniche e tipologiche dell'intervento.

Ciò che viene richiesto è pertanto la rilevazione del dato oggettivo di progetto astenendosi da giudizi di tipo qualitativo che sarebbero fuori luogo.

INDICATORE 1 - INSEDIAMENTI DISMESSI E SUPERFICI DISPONIBILI

Analisi pianificazione previgente - Tab.IIe G-I) della relazione

Nella tabella sottostante si riportano i dati estrapolati dalle tabelle G) e I) della relazione che offrono un quadro di sintesi delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale ancora disponibili (aree libere o insediamenti dismessi). La presente tabella analizza lo stato della pianificazione previgente, ossia antecedente alle modifiche introdotte dal PTC Stralcio.

COMUNE AMMINISTRATIVO - DENOMINAZIONE/LOCALIZZAZIONE				DEST. PUP (DEST. PRG)	AREE LIBERE mq	INSEDIAMENTI DISMESSI				NOTE
COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE	CODICE			AREA INSEDIAMENTO mq	SUP. COPERTA mq	N. PIANI n°	SUP. LORDA STIMATA mq	
IMER	Loc. Le giare	Area soggetta a PL 4	I.PR.2	Produttiva di progetto	17.241	0	0	0	0	Prato
	Loc. Peschiera		I.PR.3	Produttiva di progetto	42.406	0	0	0	0	Prato - area in ambito fluviale del torrente Cismone Impresa edile ex BTB
	Loc. Giaron Negro	EX BTB	I.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	3.948	630	2,5	1.575	
		EX Orler	I.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.648	420	1	420	Impresa movimento terra - opere stradali Ex Orler
	Area libera adiacente Bettega carpenteria metallica	I.07.D03	Zona di insediamento (produttiva locale)	4.634	0	0	0	0	Lotto libero utilizzato dalle attività limitrofe	
MEZZANO	Loc. Le giare	P.ed .1568	M.PR.1	Produttiva esistente	0	710	500	2	1.000	Stabile solo parzialmente occupato
		Ex Velox	M.PR.1	Produttiva esistente	0	7.747	4.370	1	4.370	
		P.ed .1527; .1533	M.PR.1	Produttiva esistente	0	534	250	2,5	625	
	Loc. Melai		M.PR.4	Produttiva di riserva	5.451	0	0	0	0	PUP da aggiornare
		Area adiacente Simon - lavorazione lapidea	M.03.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	1.046	0	0	0	0	Prato
	Rotatoria Salgetti	Area limitrofa alla rotatoria Salgetti	M.04.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	1.969	0	0	0	0	Adiacente officina Romagna, Zeni sculture in legno
Loc. Molaren	Insediamento zona nord di Mezzano	M.05.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	Area circostante strettamente pertinenziale	730	2	1.460	Utilizzato solo il primo piano come laboratorio artigianale con finalità sociale	
		M.05.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	Area circostante strettamente pertinenziale	1.113	1,5	1.890	Ex falegnameria (Nami). Utilizzati solo 200 mq ca. come laboratorio artigianale	
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	Castel Pietra	Edificio pp.ff. 152/2	P.05.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.516	750	2	1.500	Insedimento proprietà PAT dismesso (non accatastato)
		Edificio P.ed .844	P.05.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.089	335	2	650	Insedimento dismesso con abitazione del conduttore - Ex pompe funebri
		Edificio P.ed .783	P.05.D03	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.465	500	2	1.000	Insedimento dismesso con abitazione del conduttore - Ex carpenteria metallica Debertolis
		Edificio P.ed .922	P.05.D04	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	655	210	2	420	Insedimento dismesso con abitazione del conduttore - Ex impresa edile Turra
	Tonadico, via Roma	Insedimento e area libera - p.ed .567 pf 943/6/32 e 924/4	P.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	10.726	995	2	1.990	Insedimento dismesso con abitazione del conduttore - Ex segheria Cemin Gino
		Insedimento P.ed .574	P.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.450	170	2	340	Insedimento dismesso con abitazione del conduttore - Ex segheria
CANAL SAN BOVO	Lausen	P.ed .3219 in centro abitato	C.02.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	944	226	2	452	Ex falegnameria - Orsingher Michele
		P.ed .2892	C.02.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.036	341	1	341	Insedimento, ricovero macchine - Grisotto
	Loc. Berni, Prade	P.ed .2976	C.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	2.028	264	2	528	Insedimento artigianale dismesso - settore edile
		P.ed .3334	C.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		200	2	400	Insedimento artigianale dismesso - settore legno
	Loc. Ciconia	P.ed .3288	C.08.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.686	200	2	400	
	Loc. Mezzavalle	P.ed .2781	C.09.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	1.030	120	1	120	Insedimento artigianale dismesso - ex falegnameria
	Loc. Giaroni Ponte Ronco	P.ed .3137	C.14.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	0	51.267	0	0	0	Insedimento dismesso - ex lavorazione inerti

INDICATORE 1 - INSEDIAMENTI DISMESSI E SUPERFICI DISPONIBILI

Analisi pianificazione vigente - Revisione delle Tab.IIe G-I) della relazione sulla base delle varianti cartografiche introdotte dal PTC Stralcio e monitoraggio

Nella tabella sottostante si riportano i dati estrapolati dalle tabelle G) e I) della relazione al netto delle variazioni proposte dal PTC Stralcio, che modificano - per alcune aree produttive - la classificazione del livello dell'area (da provinciale a locale) e dunque - con essa - anche lo strumento regolativo. Per una miglior lettura, nella scheda di monitoraggio e nei documenti del PTC Stralcio non sono stati modificati i codici identificativi dell'area (es: I.Pr.2, I.07, ecc). In raccordo allo strumento urbanistico viene indicata una colonna che presenta il riferimento alla variante cartografica consultabile nella relazione al paragrafo 3.2.1.4. Le colonne AREE LIBERE e INSEDIAMENTI DISMESSI sono duplicate e lasciate libere, con l'obiettivo di compilarle durante le fasi di monitoraggio. Si possono compilare annualmente o periodicamente. La colonna note può dettagliare ulteriori specifiche.

COMUNE AMMINISTRATIVO - DENOMINAZIONE/ LOCALIZZAZIONE				DEST. PUP (DEST. PRG)	DEST. VARIANTE	AREE LIBERE mq	AREE LIBERE (anno) mq	INSEDIAMENTI DISMESSI						NOTE	
COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE	CODICE					AREA INSEDIAMENTO mq	AREA INSEDIAMENTO (anno) mq	SUP. COPERTA mq	SUP. COPERTA (anno) mq	N. PIANI n°	N. PIANI (anno) n°		SUP. LORDA STIMATA mq
IMER	Loc. Le giare	Area soggetta a PL 4	I.PR.2	Produttiva di progetto	Zona di insediamento (produttiva locale)	17.241		0		0		0		0	
	Loc. Peschiera		I.PR.3	Produttiva di progetto	Area agricola (art. 37 NTA PUP)	0		0		0		0		0	
	Loc. Giaron Negro	EX BTD	I.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		3.948		630		2,5		1.575	
		EX Orler	I.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.648		420		1		420	
	Area libera adiacente Bettega carpenteria metallica	I.07.D03	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	4.634		0		0		0		0		
MEZZANO	Loc. Le giare	P.ed .1568	M.PR.1	Produttiva esistente	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		710		500		2		1.000	
		Ex Velox	M.PR.1	Produttiva esistente	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		7.747		4.370		1		4.370	
		P.ed .1527; .1533	M.PR.1	Produttiva esistente	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		534		250		2,5		625	
	Loc. Melai		M.PR.4	Produttiva di riserva	Produttiva di riserva + Area Agricola (art. 37 NTA PUP)	5.451		0		0		0		0	
		Area adiacente Simon - lavorazione lapidea	M.03.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	1.046		0		0		0		0	
	Rotatoria Salgetti	Area limitrofa alla rotatoria Salgetti	M.04.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	1.969		0		0		0		0	
	Loc. Molaren	Insediamento zona nord di Mezzano	M.05.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0				730		2		1.460	
M.05.D02			Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0				1.113		1,5		1.890		
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	Castel Pietra	Edificio pp.ff. 152/2	P.05.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.516		750		2		1.500	
		Edificio P.ed .844	P.05.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.089		335		2		650	
		Edificio P.ed .783	P.05.D03	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.465		500		2		1.000	
		Edificio P.ed .922	P.05.D04	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		655		210		2		420	
	Tonadico, via Roma	Insediamento e area libera - p.ed .567 pf 943/6/32 e 924/4	P.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		10.726		995		2		1.990	
		Insediamento P.ed .574	P.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.450		170		2		340	
CANAL SAN BOVO	Lausen	P.ed .3219 in centro abitato	C.02.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		944		226		2		452	
		P.ed .2892	C.02.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.036		341		1		341	
	Loc. Berni, Prade	P.ed .2976	C.07.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		2.028		264		2		528	
		P.ed .3334	C.07.D02	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0			200		2		400		
	Loc. Cicona	P.ed .3288	C.08.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.686		200		2		400	
	Loc. Mezzavalle	P.ed .2781	C.09.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		1.030		120		1		120	
	Loc. Giaroni Ponte Ronco	P.ed .3137	C.14.D01	Zona di insediamento (produttiva locale)	Zona di insediamento (produttiva locale)	0		51.267		0		0		0	

INDICATORE 2 - COERENZA INSEDIATIVA E MONITORAGGIO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI

ID	ANNO	COMUNE AMMINISTRATIVO	LOCALITA'	CODICE	LOCALIZZAZIONE	CLASSIFICAZIONE - paragrafo 2.5 Relazione PTC	TIPO DI INTERVENTO	INDIRIZZI ORIENTATIVI SCHEDA			NOTE
								COERENZA INSEDIATIVA	CONTESTO	QUALITA' ARCHITETTONICA	
#01	MENU' A TENDINA ▼	MENU' A TENDINA ▼	CAMPO COMPILABILE	CAMPO COMPILABILE	CAMPO COMPILABILE	MENU' A TENDINA ▼	MENU' A TENDINA ▼	MENU' A TENDINA ▼	MENU' A TENDINA ▼	MENU' A TENDINA ▼	CAMPO COMPILABILE
#02											
#03											
#04											
#05											
#06											
#07											
#08											
#09											
#10											
#11											
#12											
#13											
#14											
#15											
#16											
#17											
#18											
#19											
#20											
#21											
#22											
#23											
#24											
#25											
#26											
#27											
#28											
#29											
#30											
...											

LEGENDA | indicazioni del menù a tendina

ANNO	COMUNE AMMINISTRATIVO	CLASSIFICAZIONE - paragrafo 2.5 Relazione PTC	TIPO DI INTERVENTO	COERENZA INSEDIATIVA <i>"rispetto alla classificazione"</i>	CONTESTO <i>"attenzione agli spazi aperti/relazione al contesto"</i>	QUALITA' ARCHITETTONICA <i>"tipologia/materiali/aspetti funzionali/ flessibilità funzionale/qualità energetica/ innovazione"</i>
2023	Canal San Bovo	a1 - aree libere da approntare	P - Parziale	+	+	+
2024	Imer	a2 - aree di possibile riclassificazione	I - Integrale	+/-	+/-	+/-
2025	Mezzano	b1 - omogenee a carattere produttivo consolidato	E - Esteso/piano attuativo	-	-	-
2026	Primiero San Martino di Castrozza	b2 - eterogenee da riqualificare	V - Variante puntuale PRG	N.T.A.	N.T.A.	N.T.A.
2027	Sagron Mis	c1 - integrate				
2028		c2 - critiche				

+ POSITIVO
 +/- INTERMEDIA
 - NEGATIVO
 N.T.A. NON PERTINENTE ALL'AZIONE

6. CONCLUSIONE

La Valutazione di un Piano Stralcio, come in questo caso, non potrà che apparire parziale posto che la stessa considera solo parte delle aree produttive del Primiero ed in particolare le uniche 2 aree di livello provinciale individuate dal PUP.

Le aree produttive di livello provinciale esistenti attualmente approntate presentano una superficie complessiva pari a **50.824 mq**. Considerando l'ulteriore superficie prevista dal PUP per le aree "di progetto" e "di riserva" ancora libere la superficie prevista per le aree produttive di livello provinciale sale complessivamente a **124.036 mq**. Le medesime aree in seguito alla ri-perimetrazione da parte del PTC evidenziano un'estensione complessiva pari a **19.268 mq** (oltre ad una superficie pari a circa **52.422 mq** di area produttiva di livello provinciale riclassificata ad area produttiva di livello locale).

Rispetto al contingente indicato relativo al declassamento va sottolineato che circa 8.925 mq sono stati declassati per effetto dell'accoglimento dell'osservazione presentata attraverso istanza privata protocollata con numero 0000560 nella fase di modifica/integrazione della documentazione del PTC Stralcio in seconda adozione. A questo contingente va unita una superficie di circa 2132 declassata d'ufficio per uniformità di destinazione di zona dell'intero comparto produttivo.

Il dato attuale paragonato alla revisione delle aree attuata dal PTC rileva una sostanziale riduzione delle aree produttive di livello provinciale pari a circa **104.768 mq** in coerenza agli indirizzi del PUP confermati dallo scenario territoriale indagato.

Il Piano stralcio è pertanto uno strumento urbanistico che riduce le previsioni di aree produttive di livello provinciale rispetto alle previsioni del PUP ed opera altresì la riclassificazione di una parte delle aree produttive di livello provinciale rendendo la destinazione urbanistica delle stesse coerente alla loro reale natura.

La Valutazione ha inoltre mostrato una buona coerenza delle strategie del Piano Stralcio con gli strumenti sovraordinati ed il contesto di riferimento.

Anche la coerenza interna tra strategie, obiettivi ed azioni appare ben equilibrata.

In particolare l'obiettivo: "a) ridurre il consumo di suolo e razionalizzare l'utilizzo delle aree produttive insediate e libere" appare il vero cardine formatore delle scelte operative.

Gli obiettivi "b) Riqualificare le aree produttive insediate, migliorandone la fruibilità e le relazioni al contesto territoriale" e "c) incentivare l'utilizzo delle aree rendendo le stesse appetibili a più settori produttivi, favorendone l'accesso alle imprese artigiane di media e piccola dimensione", appaiono viceversa difficilmente conseguibili con le sole azioni e norme previste attualmente dal presente Piano stralcio.

Dal punto di vista "operativo" le scelte operate sulle aree di livello provinciale individuate dal Piano sono per altro in sintonia e coerenti con le strategie e gli obiettivi di Piano stesso.

Si conclude pertanto evidenziando che non si ritiene necessario inserire interventi di mitigazione, compensazioni o modifiche correttive al Piano.

Si può in sintesi affermare che Il PTC Stralcio per le aree produttive del settore secondario non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico e ambientale.